



## Associazione Italiana degli Artisti

Sede: Via Nazionale 60, Roma – Sede operativa: V.Manara 134, S.Benedetto del Tronto (AP)  
infoline: 348.4103909 [assoartisti@confesercenti.ap.it](mailto:assoartisti@confesercenti.ap.it) [www.assoartistidelladriatico.it](http://www.assoartistidelladriatico.it) [www.assoartisti.it](http://www.assoartisti.it)

### 27 Ottobre 2020\_ Memoria per Audizione ASSOARTISTI - Commissioni riunite VII (Cultura, Scienza e Istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati

Buongiorno a tutti. Ringrazio di questa audizione a nome di **AssoArtisti**, ma soprattutto a nome sia dei **lavoratori** che delle **imprese** dello spettacolo!

**AssoArtisti**, emanazione di **Confesercenti nazionale**, esiste da oltre 25 anni, rappresenta ed assiste migliaia di artisti di tutti i settori: **musica dal vivo, dj, teatro, cinema, danza, arti visive e figurative, artisti tutti ed imprese dello spettacolo**. Sono anni e anni che partecipiamo a numerosi tavoli tecnici con diverse altre sigle di rappresentanza, ma anche con alcune istituzioni. Tavoli che negli ultimi mesi si sono ancor più rafforzati ed uniti per fare un'unica voce. Collaboriamo fattivamente infatti, tra gli altri, anche al **CAM**, Coordinamento delle Associazioni dei Musicisti e al **FAS**, Forum Arte e Spettacolo, che comprende oltre 50 sigle di rappresentanza.

**La musica, la cultura, gli artisti, la bellezza della nostra arte italiana**, in questa epocale pandemia mondiale, **si sta estinguendo!** Non possiamo non evidenziare che il 15 giugno per lo spettacolo dal vivo è stata un po' un'illusione, una **falsa ripartenza**, con il **miraggio** che tutto si potesse aggiustare magari nel corso dei mesi, mentre purtroppo ora stiamo vivendo **una nuova chiusura**. Il settore dello spettacolo non ha mai prodotto "assembramento indiscriminato" ma ha da sempre ben chiaro come si gestiscono i flussi, il distanziamento, il tracciamento, la protezione delle persone. **E' necessario quindi che riaprano i luoghi dello spettacolo e della cultura**. Non sono stati **mai** chiusi, neanche ai tempi delle guerre mondiali o della spagnola! **Necessario** non solo per gli **artisti**, ma anche per il **pubblico** che ha bisogno di qualche momento di svago e soprattutto di **emozioni** ed arricchimenti di mente e anima, **che solo l'arte e la cultura possono dare!** Una delle cose quindi di immediata attuazione è la riapertura di questi luoghi con **ridefinizione dei limiti delle capienze**, oggi ferme a 200 persone al chiuso e 1000 all'aperto, **riparametrando alla dimensione e alle caratteristiche dei luoghi**. **Diversamente, la sostenibilità degli eventi viene irrimediabilmente compromessa**. **Ciò è valido sia per i luoghi dello spettacolo che per i musei, le biblioteche e tutti i luoghi di musica e di cultura**.

**Annullamento fino al 90%** di tour, festival, rassegne, fiere, congressi e convegni, kermesse, sagre, feste patronali, serate danzanti. **Chiusura** di dancing e discoteche, club, circoli culturali e ricreativi, sale prove, studi di registrazione. **Ciò ha significato il blocco di una intera economia produttiva con** migliaia di artisti, maestranze ed **aziende** dello spettacolo: produttori, agenzie spettacolo, di booking, management, service, cooperative di lavoro, lavoratori autonomi, produttori discografici ed editoriali, negozi strumenti musicali, **imprese tutte operanti nello spettacolo**, come ad es. anche le tantissime orchestre spettacolo da ballo italiane, spesso dimenticate ma **tutte vere e proprie imprese anche loro**, che danno lavoro a centinaia di musicisti e con investimenti importanti in **mezzi e strutture**, ferme fin da marzo con la chiusura del ballo, **senza prospettive né speranza!** E poi tutti i servizi connessi come noleggi strutture, sicurezza, beverage, e tutto l'indotto che girava intorno agli eventi: **alberghi, ristoranti, aziende di trasporti, commercio e turismo tutto**. Un intero **grande**, e fino ad oggi inimmaginabile, **comparto** che ha visto **perdere anche del 90% il proprio volume d'affari rispetto al 2019**. Non solo, ma si sono **perse** anche delle professionalità importanti per il settore, con la quasi **totalità dei lavoratori che ha perso il lavoro, e numerose imprese che hanno chiuso!** Lo spettacolo dal vivo purtroppo non è convertibile, non è come passare dalla confezione di camicie alle mascherine.

Prendiamocene quindi particolare cura, **sostenendo sia le imprese che i lavoratori dello spettacolo tutti, incoraggiandoli**, dandogli **fiducia**, facendo capire con forza che **lo stato e le istituzioni fanno il tifo per loro, che sono pronti ad ascoltarli, sostenerli, rispettarli, dando così dignità di essere lavoratori come tutti gli altri! Va tutelato il diritto alla salute, ma anche il diritto al lavoro e alla bellezza dell'arte e della cultura.**

E' fondamentale perciò in primis il **riconoscimento** del nostro settore e delle proprie peculiarità e professionalità. E' un settore con multi-committenza, con pluralità di lavori non sempre programmabili, ha caratteristiche **particolari**, c'è bisogno quindi di **attenzione, riforme ed interventi particolari** !

**La cultura e l'arte sono beni essenziali per la formazione dell'individuo e per il rafforzamento e la coesione della società. Siano quindi riconosciute come BENI PRIMARI !**

*Fin dal 1999 il Parlamento Europeo recitava che «La società non ha solamente il dovere ma tutto l'interesse a sostenere gli artisti e professionisti dello spettacolo, tenuto conto del ruolo indispensabile che essi svolgono per migliorare la qualità della vita nella società, e del contributo che forniscono per il consolidamento della democrazia»* Belle parole, ma allora chiediamo che al **Next Generation EU, cosiddetto Recovery Fund**, venga aperto un capitolo specifico per il nostro settore e di essere coinvolti nei tavoli di discussione.

**Dobbiamo cercare di sopravvivere con urgentissime misure, sia emergenziali fin da subito, sia di riforma. Ecco alcune proposte:**

**-estensione della cassa integrazione in deroga e dei bonus per intermittenti e autonomi**, non solo fino alla fine dello stato di emergenza, ma per almeno **3-6 mesi dopo**, in quanto lo spettacolo ha bisogno di programmazione e prove...non pensiamo che quando sarà tutto finito, magicamente si tornerà come prima...nel nostro settore non è assolutamente così! Quando riapre un bar, con tutto il rispetto per i pubblici esercizi, può tornare facilmente a fare un caffè, **noi no !**

**-riconoscimento della NASPI non inferiore almeno alla soglia di povertà stabilita dall'ISTAT e utilizzata nel RdC (Reddito di Cittadinanza)**, senza riduzione del 3%, e riconosciuta anche **in continuità** di rapporto di lavoro.

In tutti questi mesi crediamo che la ratio del governo per il ns. settore sia stata quella di dare un **sussidio emergenziale a tutti**...comprendiamo che i ritardi assurdi che ci sono stati, sono spesso la conseguenza di una **non regolamentazione** chiara del settore e dei contratti in essere, che è quella per cui appunto stiamo tutti lavorando. Conteggi macchinosi, domande infinite di riesame. **L'INPS deve attuare tempestivamente** ciò che stabiliscono di volta in volta i DPCM...è inaccettabile che a fine ottobre ancora diversi artisti e tecnici non abbiano percepito le casse integrazioni di maggio. Per non parlare dei bonus da 600 euro e quello di agosto da 1000 ... qualcuno ha ricevuto addirittura solo marzo. Ma ora **TUTTI ...dico TUTTI** i nostri cari lavoratori dello spettacolo, **vi preghiamo...che percepiscano almeno un sostegno mensile non inferiore alla suddetta soglia di povertà!**

**-per le imprese, invece, oltre a chiedere l'istituzione di codici ATECO specifici per attività di spettacolo e cultura**, affinché nessuno venga più escluso, chiediamo che venga riformulato anche l'art.25 del Decreto Rilancio (commi 4 e 5) affinché **il contributo a fondo perduto alle imprese dello spettacolo abbia una base di calcolo parametrata a tutto il 2019**, e non solo aprile-aprile come è stato fatto per tutti gli altri settori. **Il grosso del volume d'affari** nello spettacolo avviene da **maggio a settembre**, proprio il periodo in cui le imprese hanno perso invece anche il 90% rispetto all'anno precedente.

- sono apprezzabili alcuni sforzi con i **bandi extraFUS del Mibact** per la musica dal vivo, il teatro, il cinema, le imprese, **ma ne sono vitali di nuovi per tutta la filiera dello spettacolo e degli eventi**
- **immediata liquidazione dei debiti che la P.A.** ha nei confronti delle imprese ed organizzatori eventi. O almeno che questi crediti, già deliberati da mesi o anni, **siano compensabili** con i debiti, **direttamente in F24.**
- predisporre **tavoli di lavoro ed osservatori** regionali e nazionali permanenti, come già si sarebbe dovuto fare fin dal 1985 quando fu istituito il FUS. **Da parte nostra, avendo mezzi e**

**professionalità, siamo assolutamente a disposizione per sostenere e collaborare fattivamente.**

- istituzione presso l'INPS di uno **sportello "ad hoc" per lo spettacolo**, con una competenza specialistica del settore per avere risposte concrete e puntuali.
- **Per i lavoratori, siano riconosciuti i contributi previdenziali exEnpals** per ogni mese di fermo lavorativo, **richiamando la qualifica prevalente** al fine del riconoscimento dell'anno contributivo e **per il tutto il gruppo A**, anche utili al calcolo e al diritto, **compresi danzatori e coreografi**, parametrati ad una media dei **quattro** anni precedenti, attingendo, se necessario, **dal tesoretto di 5.3 miliardi exEnpals confluito nell'Inps** del quale anche il presidente **Tridico** ne ha parlato a Bergamo lo scorso 25 settembre - *(La normativa al momento non permette al gruppo A di utilizzare contributi differenti da quelli effettivamente versati ai fini del calcolo e del diritto. In particolare per i ballerini ed i coreografi sono 2400 contributi effettivamente versati nella qualifica specifica.)*
- **l'attuazione di misure di defiscalizzazione** a tutte le **imprese** del settore spettacolo ed eventi, come per es. una sorta di **"superammortamento"** per chi ingaggia lavoratori **professionisti**. Così come **misure di decontribuzione** *(come accade per alcuni settori nel "mezzogiorno". Le risorse possono essere attinte sempre dal tesoretto di cui sopra)*
- **Innalzamento della percentuale per Tax Credit e Art Bonus** allargando a tutta la cultura e spettacolo, anche per **tutti i corsi di musica e arte**, per acquisto strumenti musicali, per acquisto biglietti nei live, ecc.
- **esenzione IRAP** per imprese dello spettacolo che ingaggiano professionisti fino a 1000 giornate annue totali, e con abbattimento almeno del 50% per le giornate successive. Le risorse si troverebbero già solo dall'emersione del sommerso!

Se la cultura è un bene primario, allora fondamentale diventa anche **l'abbassamento al 4% dell'iva sui prodotti video-fonografici** (come già previsto per i libri ed editoria) **nonchè sulle scuole di musica, di teatro, di danza e di tutte le arti**. Per lo spettacolo dal vivo e per gli eventi sarebbe auspicabile la stessa aliquota ma almeno uniformare al 10% **tutti gli elementi della filiera**, inclusa la vendita e il noleggio degli strumenti e delle attrezzature per lo spettacolo. Un abbassamento delle aliquote porterebbe immediato ossigeno di **liquidità** per le imprese.

Così come lo **Split Payment**, **sospendiamolo almeno sino alla fine dello stato di emergenza e per l'annualità successiva** *(il mancato incasso dell'iva quando il committente è una PA, insieme alla differenza delle aliquote pagate per i servizi connessi alla produzione degli eventi, o peggio ancora quando la PA è morosa, concorre ad aumentare la carenza di liquidità delle imprese produttrici degli spettacoli)*

Infine **iva a zero laddove il committente non può detrarla**, per es. comuni, proloco, comitati feste, parrocchie. Se l'iva è una partita di giro, in questi casi è inutile applicarla perché talvolta, essendo un costo ulteriore, **scoraggia la fattibilità di migliaia di eventi, concerti, spettacoli**.

**Ma ci sono ancora altre proposte che voglio elencare, fortemente condivise con tante altre realtà del settore:**

-istituzione di una **piattaforma degli eventi**, semplice e snella, anche da **app**, già attiva in Francia ed altri paesi, dove ad ogni evento si attribuirà un **numero di protocollo**, dalla festa privata al mega concerto, tutti protocollati! Da quel protocollo dovranno scaturire i **nominativi** degli artisti, le **contribuzioni** in base ai rispettivi contratti (siano essi autonomi o dipendenti o intermittenti o occasionali), **i permessi per diritti d'autore e diritti connessi**, i **documenti fiscali** relativi ai compensi. E' prevista altresì **una mappatura dei luoghi di spettacolo**, anche quelli per **l'arte di strada** dove ogni comune mapperà location ed orari per potersi esibire. Potrà gestire anche **albi o registri professionali**, ancorchè non obbligatori, ma auspicati a gran voce sia dai professionisti che dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2007 sullo statuto sociale degli artisti. Così si potranno **stabilire anche tariffe professionali minime** in base alle disposizioni di legge. *(Questa protocollazione servirà per dare finalmente dignità e giusti diritti ai lavoratori, per l'emersione dal sommerso, nonché per meri fini statistici con dati certi, unitari, completi !)*

-Possibilità per **tutti i lavoratori autonomi dello spettacolo di potersi versare autonomamente i contributi** sulla propria unica cassa contributiva (ora solo per cantanti musicisti e dj), per l'Italia e per l'estero, con aliquota fiscale forfettaria del 5% oppure a regime ordinario a seconda se si vorrà o meno la deduzione analitica delle spese.

-**contribuzione in un'unica cassa a prescindere dai contratti**: un artista può essere dipendente, autonomo, collaboratore occasionale... lo stesso artista può per esempio suonare, ma anche insegnare, fare il turnista in studio...tutto deve confluire in un'unica cassa, **che preveda anche assicurazione INAIL** e considerando anche il **montante dei compensi, non solo il fattore tempo, come misura delle prestazioni**.

- **Indennità per malattia, maternità, congedi parentali, infortuni** e altre assenze con gli stessi requisiti per tutte le tipologie e contratti, e con **accesso fin dal primo giorno** di assenza.

-Si propone altresì un **Buono Occasionale dello Spettacolo** per tutte le discipline artistiche, creative, di didattica o tecniche... semplice, snello, gestito anch'esso dalla piattaforma e con app, **la cui contribuzione affluirà sempre nella stessa cassa dei lavoratori dello spettacolo** e che andrà finalmente anche a regolamentare chi non trae sostentamento solo dallo spettacolo ma che fino ad oggi poteva creare concorrenza sleale a causa del famigerato comma 188 di cui alla legge 296/2007.

-**reddito integrativo** per i periodi di non lavoro, un cosiddetto reddito di continuità, così da dare dignità ai lavoratori dello spettacolo, permettendogli di investire con tranquillità sul proprio mestiere

-**Riduzione dei requisiti minimi** per la maturazione di un anno di anzianità assicurativa per tutti gli artisti riportandolo a 60 giornate come era fino al 1997, computando per la pensione anche i **periodi di formazione, le prove, le preparazioni** dello spettacolo

-**Riduzione delle giornate** anche per la maturazione del diritto alla prestazione per **malattia**, innalzandone la retribuzione di riferimento per l'indennità con qualsiasi tipo di contratto, ma con emanazione intanto di un'urgente norma che riconosca **ai lavoratori dello spettacolo il diritto all'indennità di malattia anche in caso di quarantena, propria o di un familiare**.

-**Estensione dell'assicurazione obbligatoria** alle nuove figure professionali (**autori e adattatori di testi, programmi e format teatrali, cinematografici e televisivi, direttori artistici, documentaristi, assistenti ai programmi e di studio, ecc.**) che tra l'altro genererebbe sul piano finanziario un aumento di entrate contributive

-**Accordi contro la doppia imposizione fiscale per artisti all'estero** e con procedure semplificate per la mobilità transfrontaliera degli artisti e professionisti dello spettacolo con la totalizzazione periodica dei contributi previdenziali versati all'estero e semplificazioni per distacchi di breve durata.

-**valorizzazione del Teatro e della Danza**, con ricostituzione dei corpi di ballo nelle fondazioni lirico sinfoniche, ma anche **particolari incentivi alle migliaia di piccole compagnie teatrali e di danza**, molte delle quali già irrimediabilmente perse. In particolare, per **parificare le condizioni di concorrenza tra quante sono iscritte al Coni e le altre scuole**, occorrerà una **certificazione di qualità** rilasciata sulla base di una valutazione complessiva della formazione professionale, **per essere riconosciuti come "scuole di teatro" o "scuole di danza" private**. Si innalzerebbe così sia il livello qualitativo del percorso formativo che l'autorevolezza, aumentando la trasparenza e la leggibilità dei titoli rilasciati, **uniformandoli a standard europei**.

- introdurre il **"diritto di estemporizzazione"** per le esibizioni trasmesse in diretta sui social e riconoscimento di un **equo compenso** per la messa a disposizione degli streaming al pubblico, considerando soprattutto che saranno questi purtroppo gli unici "spettacoli" che sostituiranno i live chissà per quanti mesi !

Sul tema **tariffe SIAE** che incentivino il settore, non è questa la sede ma stiamo lavorando su tavoli specifici con proposte concrete che saranno poi trasmessi alle sedi competenti.

**Concludo con un elemento vitale per l'artista: il pubblico.** Dobbiamo convivere chissà per quanto tempo ancora con la pandemia, e nel frattempo è fortemente a rischio anche **la disaffezione e il cambio di abitudini** del pubblico dei live. A tal proposito vorremmo sottolineare quanto sia di un tenore forse troppo terroristico le notizie che ci piombano dai **media**. Chiediamo a gran voce che **ok**, si diano certamente le giuste notizie, le necessarie raccomandazioni sanitarie, ma con toni più di speranza, di positività, ed usando più possibile una **terminologia** che sia propedeutica ad infondere **certamente un senso civico nel rispetto delle regole e del prossimo**, ma non che ci indottrini, una volta passata la pandemia, ad ideali permanenti davvero di **distanziamento tra le persone**: sarebbe un'ecatombe per tutti i settori, **soprattutto per la cultura e lo spettacolo, che ha come elemento imprescindibile i numeri e il calore del suo pubblico**. Così come esso **ha bisogno dello svago, dello stare insieme, dell'emozione**. **L'AGCOM intervenga** quindi su determinati talk show che toccano talvolta bassezze inenarrabili quando alcuni ospiti e conduttori commentano il settore spettacolo, talvolta **con incompetenza e derisione**, umiliandolo ulteriormente. **Sostituiamo** questi spazi e creiamone allo stesso tempo di **nuovi** presso canali RAI specifici, con **spettacoli e concerti live**, così da dare più luce ad **artisti, autori, musica, danza, teatro, cultura tutta**, alternando big a giovani emergenti; servirebbero almeno a far maturare diritti d'autore e a **tener vivo nel pubblico la bellezza delle emozioni che solo lo spettacolo dal vivo può donare!**

**Chiudo con un appello alla dignità per il mestiere di artista, per le imprese dello spettacolo e per l'indotto! AssoArtisti, insieme a tanti altri, lo grida da sempre a gran voce.** Per ora ci sarà **sopravvivenza** solo se saranno **tempestivi i provvedimenti sopra elencati**, in attesa però di poter riprendere **al più presto...perché agli artisti non piace vivere solo di sussidi, ma soprattutto di lavoro e di pubblico!**

**Grazie ancora a tutti** perché sono sicuro che **oltre all'ascolto metterete anche il cuore** per il nostro settore!

**AssoArtisti-Confesercenti**  
*Il VicePresidente Nazionale*  
*Elio Giobbi*